

L'età dei Gracchi

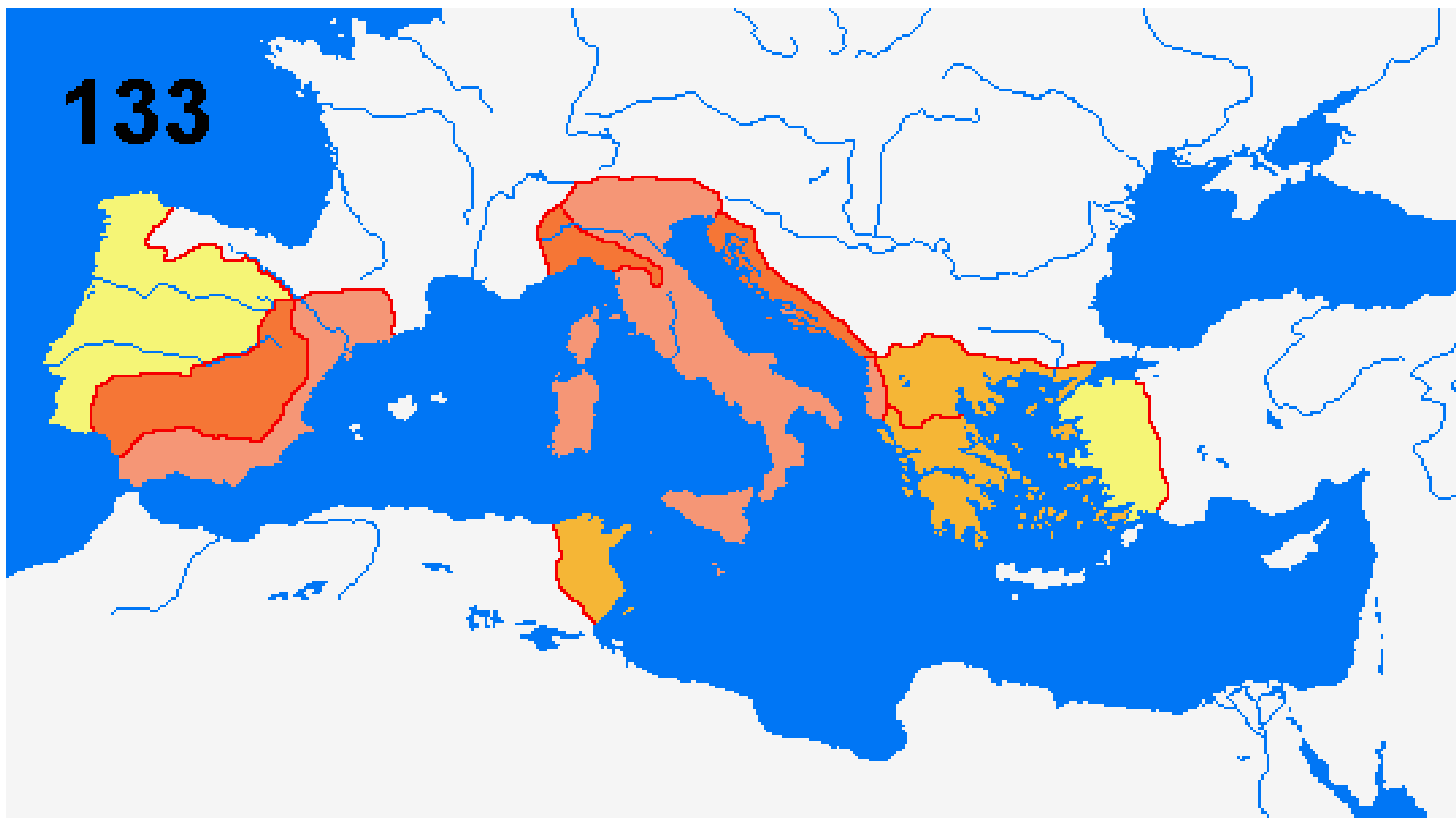


Cornelia Gracchorum mater, cum Campana matrona apud illam hospita ornamenta sua pulcherrima illius saeculi ostenderet, traxit eam sermone, donec e schola redirent liberi, et 'haec' inquit 'ornamenta sunt mea'.

Espansione dell'Impero Romano

- 241 Sicilia
- 238/237 Sardegna e Corsica (*provinciae* dal 227)
- 206 Conquista della Spagna, divisa nel 197 nelle *provinciae* della *Hispania Citerior* e *Ulterior*
- 200-190 Sottomissione della Gallia Cisalpina
- 168 Fondazione della colonia romana dell'*Illyricum*
- 168 Conquista della Macedonia, divisa in quattro distretti, dal 148 trasformata in provincia
- 146 Distruzione di Cartagine e fondazione della Provincia d'Africa
- 133 Attalo III di Pergamo muore lasciando erede i romani dei suoi possedimenti (dal 129 provincia d'Asia)
- 125/118 La Gallia Meridionale diviene Provincia.
- 78 Creta e la Cirenaica (lasciata in eredità nel 96 da Tolomeo Apione)





 = Roman Empire 201 BC  = Conquests to 167  = Conquests to 146
 = Conquests to 133

Dopo la conquista della Grecia

- Disponibilità di enormi territori conquistati a nome del popolo romano (*ager publicus*)
- Afflusso di denaro, beni preziosi e opere d'arte dai territori conquistati
- Disponibilità di manodopera servile a basso prezzo
- Roma (nata come città-stato) deve adattare le strutture di governo di Roma all'amministrazione di un impero estremamente vasto, anche per quanto riguarda il sistema tributario (in assenza di un'organizzazione centralizzata)
- Esigenza di adattare le strutture militari, fondate ancora sul modello tradizionale del contadino-soldato, ad un impegno sempre più lungo in terre lontane e praticamente inconciliabile con la cura dei campi.

Conseguenze economiche

- Espansione dell'*ager publicus* di Roma di cui prende possesso la classe senatoria, occupandone grandi aree con il pagamento di un piccolo *vectigal* e coltivandole con l'impiego di manodopera servile
- Diffusione del latifondo (*latifundium*, da *latus fundus*=ampio terreno)
- I piccoli proprietari terrieri, tenuti lontano dai campi dalle guerre, incapaci di reggere la concorrenza con i prodotti dei grandi latifondi e quelli che affluiscono dalle regioni conquistate si indebitano e cedono i loro terreni ai grandi latifondisti, andando ad arricchire la popolazione urbana.
- Afflusso di ricchezze concentrate nelle mani di pochi e mutamento dello stile di vita
- Monumentalizzazione degli spazi pubblici e privati di Roma.

Conseguenze politico-sociali

- Predominio politico della *nobilitas* senatoriale, forte della ricchezza in beni immobili accumulata con le conquiste e del governo delle province affidato agli ex magistrati.
- Aumento del proletariato urbano che si lega ai politici più influenti attraverso rapporti di clientela e viene talora impiegato in vista della monumentalizzazione della città.
- Distinzione della classe sociale degli *equites* come componenti non senatori della classe centuriata di reddito più alto, legati alla ricchezza mobile a seguito della *Lex Claudia* (218), che vietava ai senatori il possesso di navi di grande tonnellaggio atte ai traffici commerciali; fra essi vi sono i grandi commercianti e i capi dei *publicani*, che si assumevano l'appalto delle tasse nelle province.
- Diminuzione dei cittadini in armi (per i quali era necessario il possesso terriero) e ricorso al contributo dei *socii*.

Equites

- In età monarchica erano una semplice sezione dell'esercito composta da 100 uomini per ciascuna delle 3 tribù.
- Con la creazione dell'ordinamento centuriato costituiscono la classe più alta, che doveva fornire 18 centurie di cavalieri, a cui appartenevano anche i membri delle famiglie senatoriali.
- I nobili ricevevano direttamente dallo stato il cavallo (*equites equo publico*) che poteva essere tolto in caso di comportamento indegno, altri (*equites equis suis*) usavano il proprio, ma ricevevano un contributo per il mantenimento
- La *lex Claudia* del 118 a.C. favorisce la separazione all'interno della prima classe censitaria (non meno di 400.000 sesterzi annui) di coloro che, non essendo di famiglia senatoriale e quindi non destinati ad incarichi di governo, erano autorizzati a dedicarsi alle attività commerciali su larga scala: questi costituiranno l'*equester ordo* politicamente inteso, di cui l'*equus publicus* restò solo come simbolo.

Lex Claudia de senatoribus (118 a. C.)

Egli [il console Flaminio] era inoltre inviso al patriziato a causa di una nuova proposta di legge che il tribuno della plebe Quinto Claudio, con l'appoggio del solo Gaio Flaminio fra i senatori, aveva presentato contro il Senato. Secondo questa disposizione nessun senatore o nessuno che fosse figlio di un senatore poteva possedere una nave oneraria dalla capienza di più di trecento anfore: tale volume di carico era stato ritenuto sufficiente a consentire il trasporto del raccolto dai campi, poiché sembrava indecorosa per i senatori ogni forma di commercio. Il provvedimento, discusso con grande accanimento, procurò a Flaminio, suo sostenitore, l'ostilità dei nobili, il favore della plebe e quindi il secondo consolato.

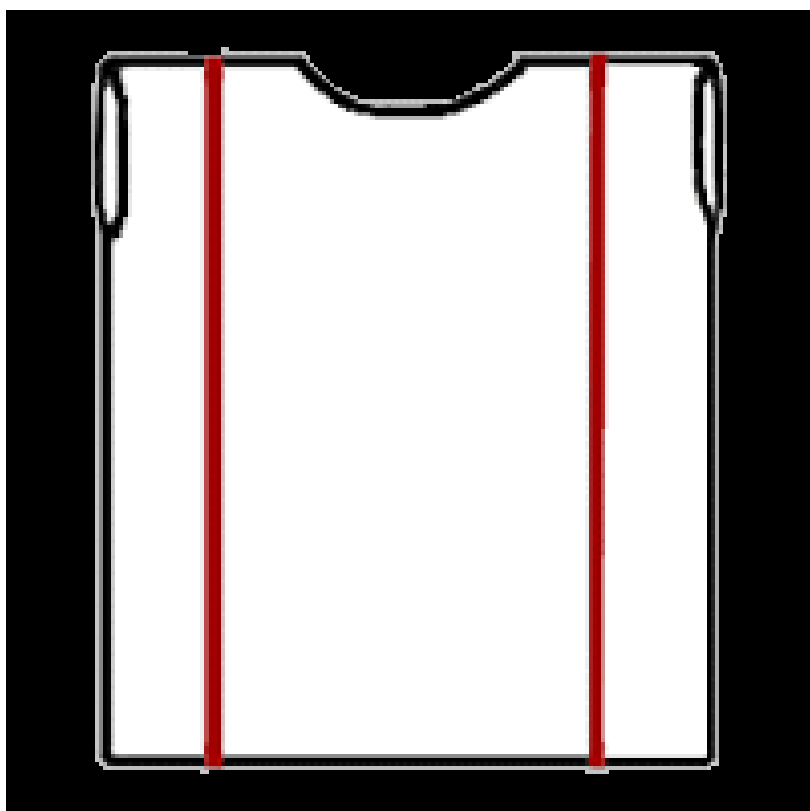
Tito Livio, *Ab urbe condita libri*, XXI, 63,

L'abbigliamento degli *equites*



Calceus equester





Tunica angusticlavia (*equites*)



Tunica laticlavia (*patres conscripti*)

Conseguenze culturali

*Graecia capta ferum victorem cepit et artis
intulit agresti Latio.* (Orazio, *Epistulae* II, 1, vv. 156-157)

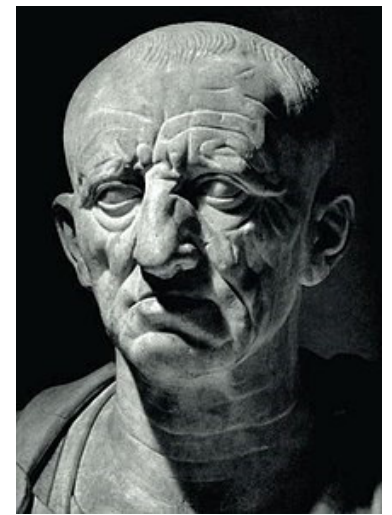
La Grecia conquistata conquistò il rude vincitore e introdusse le arti nel Lazio contadino.

- La romanizzazione del mondo greco, iniziata già nel III secolo a.C. con il *Bellum Tarentinum* (280-275 a. C.) che aveva portato alla conquista dell'Italia meridionale, porta a confrontarsi con una civiltà che vantava una tradizione letteraria, filosofica e scientifica di cui Roma aveva in precedenza assimilato elementi religiosi ed artistici soprattutto attraverso la mediazione degli Etruschi.
- L'interesse di mettere la cultura romana al passo con quella dei territori conquistati spinge già nel 240 a. C., per celebrare la vittoria nella I guerra punica, ad incaricare Livio Andronico, un letterato originario della Magna Grecia, a mettere in scena per la prima volta una rappresentazione teatrale su modello greco; lo stesso Livio negli ultimi anni di vita si dedica all'*Odusia*, la traduzione in latino dell'*Odissea*.

Il circolo degli Scipioni

Nel II secolo è soprattutto la famiglia degli Scipioni e in particolare Scipione Emiliano (185-129 a. C.) con l'amico Gaio Lelio (188-125 a. C.) a costituire il punto di riferimento per intellettuali o filosofi greci romanizzati, come lo storico Polibio e il filosofo Panezio, e letterati latini interessati ad aggiornare la cultura in senso ellenistico, come il poeta Gaio Lucilio e il commediografo Terenzio. In questo gruppo, tradizionalmente denominato «circolo degli Scipioni», si elabora una concezione culturale volta ad adeguare la classe dirigente romana alla dignità dell'impero universale fondata sull'*humanitas*, concetto latino che unisce il principio di solidarietà fra gli uomini, a prescindere dalla loro origine e posizione sociale (la *philanthropia* greca), ad una raffinata educazione capace di valorizzare le virtù tradizionali (*gravitas*, *integritas*, *pietas*) ma anche l'amore per l'arte, la letteratura e la filosofia da sviluppare nei momenti di *otium*.

L'opposizione tradizionalista

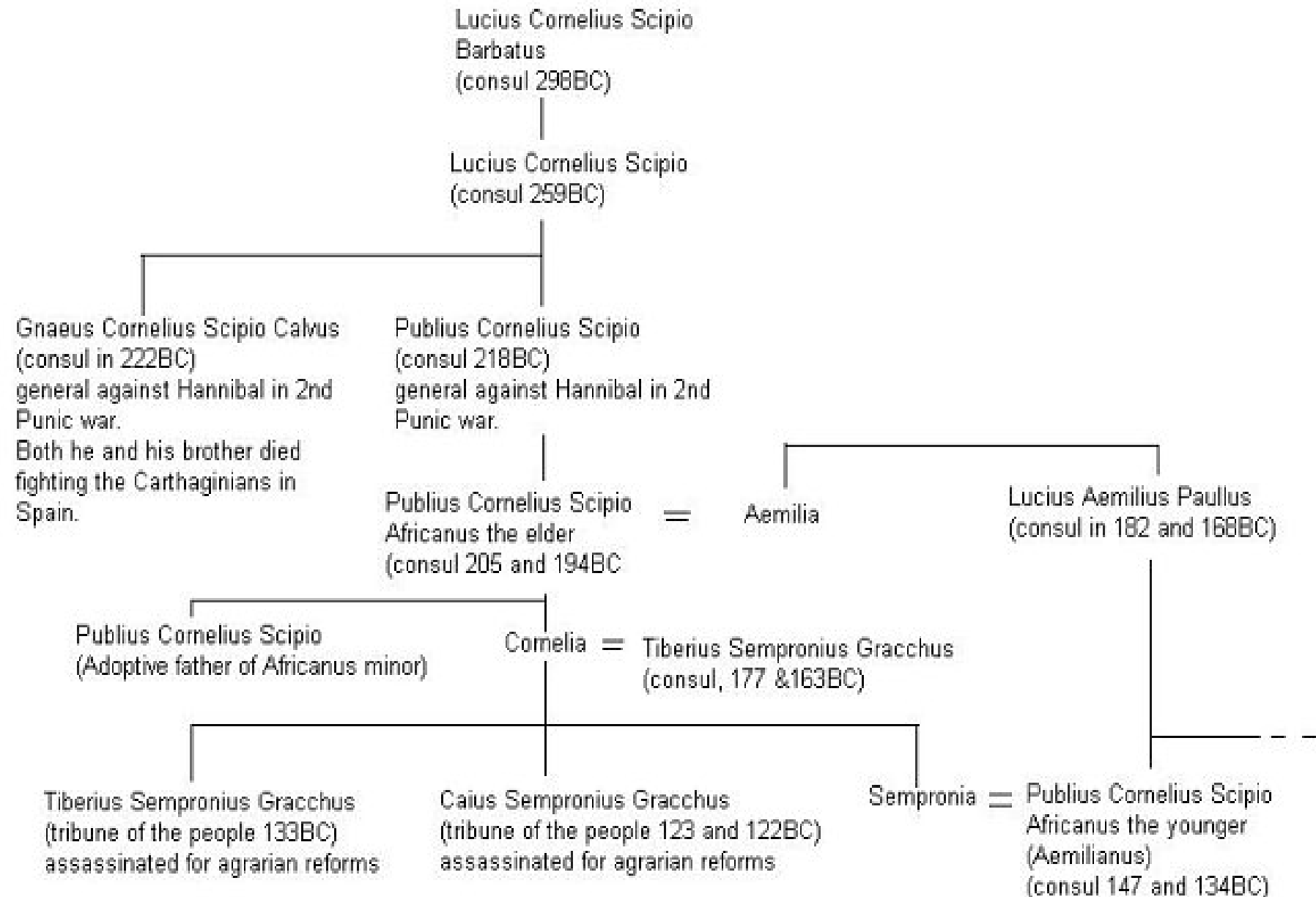


Questa apertura culturale al mondo ellenistico trova forti resistenze nella *nobilitas* più conservatrice, che temeva una mutazione profonda delle tradizionali virtù romane e una corruzione dei costumi. Principale esponente di questa corrente era stato Marco Porcio Catone (234 -149 a. C.), eletto censore nel 184 a.C.. Sotto la sua influenza il senato nel 186 a. C. aveva emanato il *Senatus consultum de bacchanalibus*, con cui erano stati duramente repressi i riti dionisiaci che si stavano diffondendo a Roma, e nel 155 aveva costretto a tornare in patria una delegazione ateniese guidata dal filosofo Carneade, accusata di corrompere il popolo con le loro dottrine.

Tensioni politiche

- Si verificano rivolte servili, favorite dallo sfruttamento inumano presso i grandi latifondi: (135 -132 a.C., rivolta in Sicilia guidata da Euno; 104 -103 a.C., rivolta in Sicilia guidata da Atenione e Trifone; 73 .-71 a.C., rivolta in Italia meridionale guidata da Spartaco).
- Emergere di casi di corruzione (*concussione*, cioè appropriazione illecita) sia da parte dei governatori senatori delle province, per giudicare i quali si costituiscono le *Quaestiones perpetuae de repetundis* (o *repetundarum*), sia nell'esazione delle imposte.
- Si delinea l'opposizione fra le fazioni degli *optimates*, cioè i conservatori, legati al senato, e i *populares*, favorevoli a riforme radicali a favore del proletariato urbano.
- Scontento delle popolazioni italiche, sfruttate nelle guerre senza vantaggi politici, che chiedono la cittadinanza, avversata tanto dagli *optimates* quanto dai *populares*.
- Tendenza all'individualismo politico e militare, con il prestigio sempre maggiore dei *leaders* carismatici, avversati dai tradizionalisti.

Gens Cornelia



Tiberio Gracco

- **133 Viene eletto tribuno della plebe.**
- Fa approvare una legge agraria (***Lex Cornelia***) che limita a 500 iugeri (125 ettari) o a 1000 per chi aveva più di un figlio, l'estensione di *ager publicus* che un privato poteva possedere.
- Assegna la parte restante a cittadini nullatenenti (*capitecensi*), sotto il controllo di un triumvirato che comprende anche il fratello Gaio Gracco.
- Propone di impiegare il tesoro di Attalo III per sovvenzionare i piccoli proprietari terrieri.
- Fa deporre il collega Ottavio, suo oppositore, dai comizi tributi, tentando poi di farsi rinnovare la carica ma viene ucciso dai seguaci del cugino Scipione Nasica, pontefice massimo, assieme ai suoi fedelissimi.

Gaio Gracco

123-122 a. C. due volte tribuno della plebe.

Leges Semproniae:

- *De capite civis Romani*: si dichiarano illegali i tribunali che condannavano a morte un cittadino senza l'approvazione dei comizi;
- *Agraria*: si rinnova quella di Tiberio;
- *Frumentaria*: distribuzione al popolo di grano a basso prezzo (edificazione degli *horrea Sempronia*);
- *Militaris*: lo stato deve fornire il vestiario ai soldati;
- *De viis muniendis*: rafforzamento del sistema viario;

- *Iudiciaria*: si riservano agli *equites* le *quaestiones perpetuae de repetundiis*;
- *De provincia Asiae*: si riserva agli *equites* l'esazione dei tributi in Asia;
- *De suffragiorum confusione*: si impone il sorteggio della prima centuria votante (*praerogativa*) nei comizi, togliendo l'*omen* alla prima classe.
- L'ostilità popolare contro la proposta di concedere la cittadinanza romana ai Latini e quella latina agli italici favorisce l'altro tribuno Livio Druso, che propone di fondare 12 colonie per 3000 proietari ciascuna.

121 a. C. Trasferitosi a Cartagine per la fondazione di una colonia, osteggiata dal senato, Gaio torna a Roma per sostenere il suo partito; seguono disordini fra sostenitori di Gaio e i suoi avversari. Assediato dal console Opimio sull'Aventino, in forza di un *senatus consultum ultimum* (*Videant consules ne quid detrimenti res publica capiat*), si fa uccidere per non cadere in mano dei nemici.